



Fondazione Dalmine

Ente e indirizzo

Fondazione Dalmine
Piazza Caduti del 6 luglio 1944, 1
24044 Dalmine
Tel. 035 5603418
Fax 035 5603525
e-mail: segreteria.fondazione@dalmine.it
archiviofotografico.fondazione@dalmine.it
sito web: www.fondazione.dalmine.it

Referente della sezione fotografica dell'archivio storico

Barbara Cattaneo, consulente per il progetto di riordino, catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione.

Consistenza dell'archivio

15.000 immagini per la maggior parte in bianco e nero relative al fondo Dalmine S.p.A.

Quantità del materiale fotografico digitalizzato

400 ca. immagini ad alta risoluzione
1600 ca. immagini a bassa risoluzione

Attrezzatura utilizzata

Hardware

Monitor: La Cie 21 pollici Computer: pentium 4, Windows XP Memoria RAM: 1Gb
Scanner: Agfa Duoscan T2500 con modulo per trasparenti

Software

Fotolook versione 3.0 , Photoshop CS

Formati di uscita dei file prodotti

Tiff e jpeg

Accuratezza dell'acquisizione

Alta risoluzione: 600 dpi al 100% dell'originale.
Profondità di colore: 8 bit per colore.

Supporto di salvataggio e conservazione

CD, con indicazione della data di masterizzazione
verifica dati dopo 5 anni
rimasterizzazione dopo 7 anni

Tutte le informazioni gestionali e di utilizzo dei CD sono consultabili all'interno di un database specifico.

Procedure seguite in fase di acquisizione

Le attrezzature di INPUT sono state calibrate in concordanza con un OUTPUT esterno alla Fondazione, attraverso "digitalizzazioni test" con riferimento alla scala colore Kodak . La verifica delle "digitalizzazioni test" è stata realizzata attraverso uscita in impianti e conseguente prova di stampa tipografica, e stampa digitale Agfa certificata. Ogni 2 settimane viene eseguito un test interno per verificare la resa costante dello scanner.

- Acquisizione digitale in RGB con curva tonale personalizzata studiata all'interno del software di digitalizzazione per eliminare le dominanti cromatiche dello scanner.
- Ottimizzazione del singolo file all'interno del software Photoshop, bilanciamento cromatico, regolazione dei livelli, e fotoritocco limitato all'attenuazione di difetti nell'immagine evidenziati artificialmente dalla digitalizzazione, quali specchio d'argento, graffi , ecc.
- Denominazione file: il nome del file è studiato in modo tale da contenere una serie di informazioni tra cui la serie-fondo di appartenenza, la collocazione fisica dell'originale, il tipo di file (alta risoluzione per la conservazione, stampa in scala di grigi, stampa in quadricromia, bassa risoluzioni, ecc...). Il file viene archiviato su CD (vedi Supporto di salvataggio e conservazione)
- Inserimento dei dati all'interno di un database specifico per la gestione del materiale digitalizzato.
Ha tra le principali finalità quello di censire le scansioni effettuate, e dare una serie di informazioni relative al file (tipologia, supporto di archiviazione, data di creazione, ecc.), all' immagine e al suo utilizzo (breve descrizione, riferimento numerico alla scheda di catalogazione, elenco di ricerche e progetti in cui l'immagine è stata impiegata).

Criteri di selezione del materiale da digitalizzare

Per la digitalizzazione ad alta risoluzione vengono selezionati:

- originali di particolare rilevanza storica, contenutistica, formale o ritenuti rappresentativi della tipologia e contenuti dell'archivio
- positivi su carta originali oggetto di specifici progetti di ricerca e valorizzazione (pubblicazioni, mostre).
- positivi su carta originali oggetto di specifiche richieste da parte dell'utenza.

La digitalizzazione a bassa risoluzione per la consultazione sul sito web riguarda l'intero patrimonio fotografico.

Uso del materiale in formato digitale

- pubblicazione in studi e ricerche promossi dalla Fondazione autonomamente o in collaborazione con altri enti e istituzioni
- valorizzazione attraverso esposizioni e sito web
- riproduzioni per utenti dell'archivio
- uso didattico per attività di formazione e divulgazione

Conoscenza / utilizzazione della normativa ministeriale della "normativa per l'acquisizione digitale delle immagini fotografiche" dell'ICCD - 1998

Sì, ma ritenuta in parte superata.

Personale utilizzato per l'acquisizione

Ilaria Turba, con specifica preparazione in gestione e trattamento digitale di documenti fotografici storici

Note e osservazioni

La Fondazione Dalmine

Costituita nel 1999 per iniziativa di TenarisDalmine, industria siderurgica nata nel 1906, produttrice di tubi in acciaio senza saldatura, saldati e bombole la Fondazione Dalmine è un ente no-profit che ha fra i suoi obiettivi:

- la conservazione, l'informatizzazione e l'incremento dell'Archivio storico della Dalmine (Italia) e Siderca (Argentina), unite dalla comune appartenenza a Tenaris insieme a Tamsa (Messico), NKK Tubes (Giappone), Algoma Tubes (Canada), Tavsa (Venezuela), Confab (Brasile), Siat (Argentina), Silcotub (Romania)
- la promozione di studi e ricerche e la realizzazione di strumenti bibliografico-archivistici legati alla Dalmine, alle società del gruppo, e alla vicenda imprenditoriale di Agostino Rocca, manager Iri e amministratore delegato della Dalmine negli anni Trenta e Quaranta, e fondatore, nel 1945, del gruppo Techint, di cui Tenaris è parte
- la valorizzazione della memoria e del patrimonio industriale
- lo sviluppo di attività di studio, formazione e divulgazione incentrate sui temi della storia e cultura d'impresa, storia della tecnologia e dell'organizzazione, architettura e archeologia industriale

La sezione fotografica dell'Archivio Storico

La sezione è costituita da circa 15.000 immagini dagli anni Venti agli anni Ottanta

Le fotografie sono suddivise per stabilimenti, prodotti, applicazioni tecniche e posa in opera dei materiali, attività aziendali e sociali.

Tale struttura rispecchia l'organizzazione originaria data all'intera sezione dall'Ufficio pubblicazioni e fiere, oggi Relazioni esterne della Dalmine S.p.A.. La divisione per temi, anziché per autori e servizi, era funzionale all'impiego delle immagini nel più generale contesto delle attività di comunicazione d'impresa. Le fotografie erano infatti ampiamente utilizzate in cataloghi di vendita, dépliant, monografie, house organs, ecc.

Aragozzini, Crimella, Patellani, Stefani, Vasari, sono alcuni dei più noti studi fotografici che, attraverso la specificità del loro sguardo, hanno trasmesso l'immagine aziendale. La catalogazione informatizzata prevede la digitalizzazione delle singole immagini con individuazione degli autori e descrizione dei contenuti iconografici. Sono previste anche schede descrittive di serie e di sottoserie. È inoltre in corso un intervento sistematico per la collocazione dei materiali in contenitori idonei per la conservazione nel tempo.